

Internet Chiuso il bando. Ora parola al governo

Agenzia digitale, cento candidati in gara Ma c'è la lista breve

15

giorni, si è conclusa ieri la finestra temporale per mandare i curriculum

Cacciatori di teste

Russell & Reynolds sta lavorando a una short list con 2, massimo 3 nomi

È la carica dei 101. Forse anche di più. Ma, fortunatamente, mai come in questo caso, ne resterà solo uno. Alle 17 di ieri, alla chiusura dei termini per l'invio delle candidature alla guida dell'Agenzia digitale italiana, erano almeno un centinaio i curriculum arrivati. Curiosamente si è scoperto che la Pec, la Posta elettronica certificata, in questo caso ha rispettato «l'orario d'ufficio», nel senso letterale del termine: dunque se qualcuno ha fatto l'applicazione alle 17.01 si ritroverà questa mattina alle 8.00, fuori tempo massimo e fuori dall'avviso pubblico. È un caso di tecnologia al servizio della burocrazia, proprio quello che il direttore generale dell'Agenzia dovrà evitare a tutti i costi. Da ieri comunque tra i nomi dei papabili ci sono ufficialmente quelli di Salvo Mizzi di Telecom Italia, alla guida del progetto Working capital, Agostino Ragosa, chief innovation officer per le Poste italiane, Alfonso Fuggetta del Politecnico di Milano (amministratore delegato del Cefriel),

Cristiano Radaelli, presidente dell'Anitec e vicepresidente della Confindustria digitale (non ci dovrebbe dunque essere Stefano Parisi) e, a sorpresa — come sempre — Stefano Quintarelli, l'ex digital officer del Sole24Ore che aveva tentato da outsider di candidarsi all'Agcom ottenendo l'endorsement, se così si può dire, da Twitter al grido di #quinta4president.

Tutto ciò al netto di altre sorprese che potrebbero emergere dalle pieghe delle 100 domande arrivate.

La partita a questo punto dovrebbe procedere velocemente, o almeno così si spera visti i ritardi cronici che si stanno sommando sui dossier digitali (domani, per esempio, ce la farà il governo a sciogliere i dubbi del Quirinale e a licenziare il decreto legge sullo Sviluppo e l'agenda digitale?). In azione nelle ultime ore è comparso anche un headhunter di Russell & Reynolds che sta lavorando a una short list con due, massimo tre nomi. Tra questi ci sarebbero Mizzi e Quintarelli.

Si tratta dunque di un altro cacciatore di teste rispetto a quello di Key4people che, in maniera quasi ufficiosa, aveva lavorato già a luglio per lo stesso dossier.

L'ultima cosa che rimane da capire — e non è poco — è chi deciderà. I ministri maggiormente coinvolti sono Corrado Passera e Francesco Profumo. Ma, alla fine, come per l'AgCom, a dirimere gli antagonismi potrebbe intervenire lo stesso presidente del consiglio, Mario Monti.

Massimo Sideri

 @massimosideri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mizzi

Salvo Mizzi lavora per Telecom Italia dove è alla guida di Working Capital



Quintarelli

Stefano Quintarelli aveva corso da «outsider» per la nomina all'Agcom



Ragosa

Agostino Ragosa è il capo dell'innovazione delle Poste italiane

